PIANO GOVERNO - DECRETI LEGGE

13-3-2014
IL SOLE

LAVORO A TEMPO

Contratti a termine senza causale per 36 mesi

Sarà un decreto legge a semplificare i contratti a termine. Oggi, dopo le modifiche apportate dalla legge 92 e dal decreto Giovannini, è prevista l'acausalità (cioè la possibilità per il datore di lavoro di non specificare le motivazioni tecniche-produttive-organizzative che lo portano ad apporre un termine al rapporto) per il solo primo contratto della durata massima di 12 mesi. Con il decreto legge approvato ieri questo termine si porta a 36 mesi, facendo così coincidere l'assenza di causale con la durata massima (tre anni, appunto) del contratto a termine prevista dal Dlgs 368 del 2001.

La causale è «il motivo essenziale del contenzioso – ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti – per questa ragione è stata tolta». Via anche la pausa di dieci giorni tra un contratto a termine e l'altro, ha aggiunto, Poletti, che è una di quelle «norme torture che fa diventare matti e non serve a nessuno». In questo modo, si potrà prorogare anche più volte il contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni, purché però sussistano ragioni oggettive e si faccia riferimento alla stessa attività lavorativa. Sempre sul contratto a termine si introduce, poi, un limite massimo al suo utilizzo (che pende in capo a ciascun datore di lavoro). Non si potrà eccedere il 20% dell'organico complessivo per l'utilizzo dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ ALTA

EFFICACIA ALTA

APPRENDISTATO

Stipendi leggeri, salta l'obbligo di assunzione

Il decreto legge varato ieri dal governo in materia di lavoro interviene anche sul contratto di apprendistato, che dopo la legge Fornero è stato irrigidito, rendendolo di fatto poco utilizzato dalle imprese (quando invece l'intenzione del legislatore era farlo diventare il canale di accesso privilegiato dei giovani nel mondo dell'occupazione). Intanto, si chiarisce che il ricorso alla forma scritta vale solo per il contratto e il patto di prova e non quindi, come attualmente previsto, anche per il relativo piano formativo individuale. Inoltre, si abrogano i commi 3-bis e 3-ter del Dlgs 167 del 2011 (il Tu Sacconi), introdotti dalla legge Fornero, eliminando le vigenti previsioni (oltremodo restrittive) secondo cui l'assunzione di nuovi apprendisti è necessariamente condizionata alla conferma in servizio di almeno il 30% degli apprendisti dipendenti, al termine del percorso formativo. Sempre sull'apprendistato, stavolta però di primo livello, si viene incontro alle esigenze delle imprese stabilendo che la retribuzione del giovane apprendista, per la parte riferita alle ore di formazione, sia pari al 35% della retribuzione del livello contrattuale di inquadramento. Per il datore di lavoro, poi, viene eliminato l'obbligo di integrare la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere (l'apprendistato di secondo livello) con l'offerta formativa pubblica, che diventa così un elemento discrezionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ ALTA

EFFICACIA ALTA

AFFITTI

Via al piano casa: cedolare secca al 10%

La riduzione della cedolare secca dal 15 al 10% per chi affitta la casa di proprietà a canone concordato entrerà subito in vigore ed è la principale scommessa del governo per riattivare il mercato degli affitti calmierati. Stessa sorte per la detrazione fiscale innalzata fino a 900 euro annui in favore gli inquilini (sempre a canone concordato) con reddito inferiore a 15.493,71 euro.

Tempi non brevissimi, invece, per il piano di riqualificazione degli alloggi Iacp da 468 milioni che dovrebbe consentire il recupero di 17mila alloggi l'anno. Il ministero delle Infrastrutture conta comunque di accelerare.

Ancora più lunghi i tempi per i piani di vendita degli alloggi popolari agli inquilini. Sarà in questo caso un decreto interministeriale «non regolamentare» Infrastrutture-Economia-Affari regionali a tentare di rimettere in moto una legge del 2008 che finora non ha funzionato e che dovrebbe garantire sconti a chi acquista. Per gli inquilini che acquistano previste anche nuove agevolazioni in conto interessi in caso di sottoscrizione di un mutuo.

Ci sono poi le norme e le risorse per alleviare le situazioni più difficili: in particolare il rifinanziamento per 100 milioni del fondo affitti e di 226 milioni del fondo «morosità incolpevole» che aiuta chi temporaneamente non è in grado di pagare la rata dell'affitto. Boccate d'ossigeno per cui l'Economia dovrebbe mettere subito a disposizione le risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ MEDIA

EFFICACIA MEDIA

PACCHETTO CASA

Bonus mobili svincolato dalle ristrutturazioni

La detrazione fiscale al 50% (in 10 anni) per l'acquisto di mobili o elettrodomestici (in classe A+, solo A per i fondi) torna a essere slegata al livello di spesa per il recupero edilizio. Si può cioè spendere - ad esempio - cinquemila euro per ristrutturare casa, e 10mila per i nuovi mobili.

Resta fermo che può ottenere il bonus mobili solo il proprietario (o inquilino) di un immobile oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, restauro o ristrutturazione (quelli tradizionali del bonus recupero), che il tetto di spesa per i mobili è di 10mila euro e che il bonus vale per acquisti effettuati entro il 31 dicembre 2014. La novità contenuta nel decreto legge casa approvato ieri è invece questa: viene eliminata la norma della legge di stabilità 2014 che vietava alla spesa per i mobili di essere superiore a quella di recupero edilizio.

In realtà questo limite era già stato tolto dal governo Letta (pochi giorni dopo l'ok alla legge di stabilità), con il decreto legge 151 del 30 dicembre (il Salva Roma bis). Ma il decreto, come noto, è decaduto il 28 febbraio, riportando in vita una norma che si dava ormai per morta e creando incertezza tra famiglie e imprese del settore.

Dopo un paio di settimane, dunque, si rimedia, tornando al solo limite di spesa di 10mila euro, anche se superiore alla spesa edilizia.

Gli interventi di recupero devono essere iniziati prima dell'acquisto dei mobili, ma possono anche essere già conclusi al momento dell'acquisto dei mobili, purché «entro un congruo lasso di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ ALTA

EFFICACIA ALTA